

## Auto. Le stime dell'Aniasa sulle misure del Ddl lavoro

# La stretta sulla deducibilità costerà tre miliardi di euro

Maurizio Caprino  
MILANO

Tre miliardi di euro. È l'aggravio complessivo della nuova stretta sulla deducibilità delle auto per imprese e professionisti, prevista dal Ddl lavoro (la riforma Fornero, attualmente all'esame del Senato). Secondo le stime dell'Aniasa (l'associazione delle società di noleggio sia a breve, sia a lungo termine), la stretta si tradurrà in un maggior onere fiscale medio di 363 euro per ciascun veicolo noleggiato dalle imprese e dato in uso promiscuo ai dipendenti e di 313,50 euro per ciascun mezzo locato da professionisti.

Sono stime prudenziali, perché basate su un **canone annuo** di 6.600 euro, sotto la media. Ma è stato scelto questo riferimento perché con la crisi i clienti tendono a scegliere modelli più piccoli: l'ultimo rapporto annuale dell'Aniasa sul settore, presentato ieri a Milano, indica che dal 2010 al 2010 nella flotta degli operatori del lungo termine è aumentata la quota dei primi tre segmenti di mercato (city car +13,3%, uti-

litarie +6% e medie +5,3%), a spese delle medio-superiori (-13,4%). E il deciso aumento delle superiori (42,3%) non ha compensato il crollo dei modelli di lusso (-47,9%).

La stretta prevista nel Ddl lavoro consiste in una riduzione della deducibilità dei costi delle vetture dal 90% al 70% per le aziende e dal 40% al 27,5

### L'IMPATTO SUI SINGOLI

Secondo calcoli prudenziali su ogni vettura aziendale più tasse per 363 euro  
Per i professionisti aggravio di 313,50 euro

per cento. Sono cifre che possono ancora essere soggette a variazioni, in più o in meno, nel corso dell'iter di approvazione del Ddl.

Una possibile conseguenza di questa stretta è il ritorno delle aziende all'uso dell'auto propria del dipendente. Ma secondo il presidente dell'Aniasa, Paolo Ghinolfi, ciò potrà avvenire solo nelle realtà più picco-

le: in quelle grandi prevalgono le esigenze di standardizzazione del parco auto, controllo dei costi di gestione e sicurezza sul lavoro (il datore risponde dei mezzi con cui fa viaggiare il dipendente). Un'altra conseguenza può essere - almeno da parte delle multinazionali - il noleggio di auto all'estero; su questo l'Aniasa non fa commenti.

La stretta del Ddl lavoro si aggiunge all'inasprimento dell'Ipt su immatricolazioni e passaggi di proprietà in vigore dal settembre 2011 (che per il noleggio pesa 70 milioni), dell'Iva e dell'addizionale provinciale sulla Rc auto. L'Aniasa paventa i rischi degli aggravii sui conti degli operatori, che nel 2011 hanno tenuto: nel breve termine il giro d'affari ha toccato il record storico (1,126 miliardi, +3% sul 2010) e nel lungo termine è arrivato a 4,936 miliardi (+1%). Ma soprattutto l'associazione fa notare che si penalizza un settore che andrebbe incentivato perché fiscalmente tracciabile e quindi utile nella lotta all'evasione.

## Il nuovo ddl Lavoro spauracchio per il settore dell'autonoleggio

■ La stretta fiscale imposta dal governo Monti sta penalizzando fortemente il settore del noleggio auto che, dopo aver chiuso il 2011 in crescita, ha registrato nel primo trimestre 2012 un calo delle immatricolazioni del 20,5% a poco più di 70 mila vetture. Sono queste le conclusioni contenute nell'undicesima edizione del Rapporto Aniasa (l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria) presentato ieri a Milano. La causa della flessione, ha spiegato l'associazione, è legata in particolare al persistente disallineamento del trattamento fiscale dell'auto aziendale rispetto all'Europa. In Italia, per esempio, la detraibilità dell'Iva è limitata al 40%, mentre nei principali Paesi europei arriva al 100%. Inoltre Aniasa ha spiegato diversi fattori negli ultimi mesi sono intervenuti a penalizzare

il settore del noleggio e la clientela aziendale che ne fruisce. In primo luogo c'è stato l'aumento dell'imposta di trascrizione (Ipt), in base al

quale sono previsti maggiori costi per il noleggio di circa 70 milioni. Inoltre vi è stata l'introduzione del superbollo e gli incrementi del costo di assicurazioni e dei carburanti. Ma il peggio, ha spiegato l'Aniasa, sarà legato alla nuova stretta fiscale contenuta nel ddl Lavoro, attualmente all'esame del Senato. Il nuovo provvedimento preleverà, infatti, una parte delle risorse necessarie per la riforma del Lavoro proprio dal settore delle auto aziendali, prevedendo minore possibilità di deduzione per i veicoli assegnati ai dipendenti (dal 90% al 70%) e per quelli a disposizione di imprese e professionisti (dal 40% al 27,5%). Il gettito previsto dall'esecutivo grazie alla minore deducibilità dei costi dell'auto aziendale è di 801 milioni per il 2013 e di 1 miliardo per il 2014 e il 2015. Il provvedimento, però, ha fatto sapere l'Aniasa, rischia di frenare un settore che negli ultimi anni di crisi ha sostenuto il mercato dell'auto e il suo indotto. «Questa misura», ha spiegato Paolo Ghinolfi, presidente di Aniasa, «impatta negativamente non solo sul mercato delle auto aziendali, ma danneggia soprattutto le oltre 65 mila aziende che ogni giorno utilizzano tali vetture per le proprie attività». (riproduzione riservata)

**Luciano Mondellini**



## I DATI ANIASA

# Autonoleggio 1° trimestre in crisi

Autonoleggio in crisi. Dopo aver chiuso il 2011 in crescita, il settore registra un calo del 20,5% nelle immatricolazioni a noleggio nel primo trimestre 2012. Lo si apprende dall'undicesima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici, presentato ieri a Milano nel corso della conferenza stampa annuale dell'Associazione. Anche l'autonoleggio, dunque, ha cominciato a essere contagiato dalla situazione di crisi del mercato dell'auto e da clima di incertezza che attanaglia l'intera economia italiana. «Il persistente disallineamento rispetto all'Europa del trattamento fiscale nazionale dell'auto aziendale (e del noleggio in particolare)», spiega in una nota l'Aniasa, «rischia di compromettere lo sviluppo del settore e di far lievitare i costi della mobilità sostenuti dalle aziende italiane». Per non parlare dell'imminente, nuova, stretta fiscale determinata dal ddl Lavoro.

Dopo due anni contrassegnati da indici negativi (2009 e 2010) e un 2011 all'insegna della ripresa, i dati relativi al primo trimestre dell'anno mostrano come si sia interrotta la crescita del settore che vede i dati su fatturato (-0,3%) e flotta circolante (-0,2%) in leggero calo, ma soprattutto circa 18 mila immatricolazioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2011. La clientela aziendale, composta da oltre 65 mila aziende e 2.400 p.a., sta ritornando a chiedere la proroga dei contratti, allungando pertanto il periodo di permanenza in flotta dei veicoli e producendo una leggera contrazione della domanda. Eppure il 2011 si era chiuso positivamente con un giro d'affari record di oltre 5 mld di euro (+2,2% sul 2010), le immatricolazioni che, a fronte di un mercato dell'auto in forte perdita, erano cresciute del 12,3% (passando da 269 mila a 302 mila) e un aumento della flotta circolante (+2,4%). Secondo Paolo Ghinolfi, presidente di Aniasa, «è fondamentale che le autorità vigilino su queste situazioni, affinché sia osservato il massimo rispetto della legge, in termini di regolarità fiscale e di sicurezza della circolazione». Il noleggio fornito dalle società Aniasa, spiega sempre Ghinolfi, «è improntato alla massima correttezza, anche fiscale, tutto (dal pagamento delle assicurazioni ai tagliandi di manutenzione) è fiscalmente tracciato».